

SENATO DELLA REPUBBLICA
3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

MEMORIA DI UNARMA ASSOCIAZIONE SINDACALE CARABINIERI

Disegno di legge A.S. 2028

“Disposizioni per il rafforzamento e l'adeguamento della capacità di difesa nazionale”

Audizione dell'8 ottobre 2026

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri ringrazia la Commissione per l'opportunità di partecipare all'esame dell'A.S. 2028 e di rappresentare il punto di vista del personale dell'Arma dei Carabinieri.

Il disegno di legge affronta un tema strategico per il Paese: l'adeguamento della capacità di difesa nazionale alle trasformazioni dello scenario internazionale, tecnologico e operativo.

Riteniamo tuttavia che tale obiettivo debba essere perseguito attraverso una visione nella quale organizzazione, tecnologia e personale costituiscano un unico sistema.

Una moderna capacità di difesa non può infatti essere misurata soltanto attraverso le infrastrutture, le tecnologie o i nuovi strumenti operativi.

La capacità dello Stato dipende anche dalla possibilità concreta di disporre di personale sufficiente, adeguatamente formato, correttamente equipaggiato e tutelato nell'esercizio delle proprie funzioni.

Per l'Arma dei Carabinieri tale principio assume una particolare rilevanza.

L'Arma è contemporaneamente Forza armata e Forza di polizia a competenza generale, con una presenza capillare sul territorio e una pluralità di compiti che coinvolgono sicurezza pubblica, polizia giudiziaria, ordine pubblico, difesa nazionale e numerosi settori specialistici.

Ogni processo di potenziamento deve pertanto considerare questa specificità.

Si propone che nell'attuazione del provvedimento venga assunto un principio generale:

ogni incremento delle funzioni, delle responsabilità o degli impegni operativi deve essere accompagnato dalle necessarie risorse umane, finanziarie, formative e strumentali.

Il rischio che si intende evitare è quello di ottenere una maggiore capacità soltanto sulla carta, trasferendo sui militari l'aumento dei carichi di lavoro.

Il personale non può rappresentare la variabile di compensazione delle carenze organizzative.

Si ritiene necessario prevedere un piano pluriennale di adeguamento degli organici dell'Arma alle effettive esigenze operative.

La programmazione non dovrebbe limitarsi alla sostituzione del personale cessato dal servizio, ma tenere conto:

- dell'incremento dei compiti;
- dell'evoluzione delle minacce;
- dell'aumento delle specializzazioni;
- dell'età media del personale;
- delle esigenze dei reparti territoriali;
- degli impieghi nazionali e internazionali.

Le Nuove tecnologie e personale specialistico

Il DDL attribuisce particolare rilievo ai nuovi domini operativi e tecnologici, compreso il settore cyber.

UNARMA ritiene condivisibile l'esigenza di sviluppare tali capacità. È però necessario che la crescita tecnologica sia accompagnata dalla crescita professionale del personale, con competenze specialistiche che devono essere:

- adeguatamente formate;
- periodicamente aggiornate;
- certificate;
- valorizzate economicamente;
- riconosciute nei percorsi professionali.

Poniamo l'attenzione della tutela del personale, perchè l'evoluzione tecnologica e operativa comporta nuove responsabilità.

UNARMA ritiene pertanto necessario rafforzare le forme di tutela giuridica del personale che opera nell'interesse dello Stato, prevedendo strumenti effettivi di assistenza quando il militare venga coinvolto in procedimenti derivanti dall'attività di servizio svolta senza dolo. L'ampliamento delle capacità operative deve procedere parallelamente all'ampliamento delle garanzie per chi tali capacità è chiamato concretamente a utilizzare.

Vi è poi il concetto di capacità di difesa che deve comprendere anche la qualità e la sicurezza delle strutture nelle quali il personale presta servizio. Riteniamo necessario che un programma pluriennale deve essere destinato a:

- manutenzione e adeguamento delle caserme;
- sicurezza degli ambienti di lavoro;
- sistemi antincendio;
- impianti;
- condizioni igienico-sanitarie;
- dispositivi di protezione;
- equipaggiamenti individuali;
- mezzi operativi.

7. Riconoscimento economico delle nuove responsabilità

Vi è inoltre da aggiungere il riconoscimento economico delle nuove responsabilità. Difatti riteniamo che sia necessario che all'incremento delle responsabilità operative e specialistiche corrisponda un adeguato riconoscimento economico.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle attività caratterizzate da:

- rischio;
- disagio;
- impiego prolungato;
- turnazione;
- reperibilità;
- missioni;
- elevata specializzazione;
- responsabilità connesse all'impiego di nuove tecnologie.

Parlando di formazione la stessa deve diventare una componente strutturale della capacità di difesa.

Proponiamo un sistema di formazione permanente che consenta al personale di acquisire e mantenere le competenze necessarie nei settori tradizionali e nei nuovi domini operativi: la formazione specialistica deve essere considerata attività di servizio e deve essere adeguatamente valorizzata. È inoltre necessario evitare che l'aggiornamento professionale venga realizzato attraverso un ulteriore aggravio dei carichi individuali.

La previdenza complementare per UNARMA è indispensabile collegare il processo di modernizzazione del personale a un intervento strutturale sulla previdenza complementare: la specificità delle carriere militari, la particolare natura del servizio e le responsabilità connesse all'impiego rendono necessario garantire al personale

strumenti previdenziali moderni e realmente accessibili. In tale prospettiva UNARMA ritiene utile valutare anche la costituzione di strumenti di previdenza complementare negoziale specificamente rivolti al personale dell'Arma.

Sulle APCSM riteniamo che il rafforzamento dell'organizzazione debba essere accompagnato dal pieno riconoscimento delle prerogative delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari: la legge n. 46 del 2022 ha introdotto un nuovo modello di partecipazione e tutela del personale. Questo modello deve trovare piena applicazione anche nei processi di riorganizzazione che incidono sulle condizioni di impiego. UNARMA propone pertanto di prevedere forme strutturate di confronto con le associazioni rappresentative del personale nelle materie che riguardano:

- organizzazione del servizio;
- condizioni di impiego;
- sicurezza;
- formazione;
- equipaggiamenti;
- benessere del personale;
- processi di riorganizzazione.

Le nostre proposte

Alla luce delle considerazioni esposte, UNARMA sottopone alla Commissione le seguenti proposte: il vero rafforzamento della capacità di difesa nazionale debba partire dalla consapevolezza che la tecnologia e l'organizzazione acquistano valore soltanto quando possono contare su personale adeguatamente formato, motivato, equipaggiato e tutelato. L'Arma dei Carabinieri rappresenta una componente essenziale dello strumento nazionale di sicurezza e difesa. Per questa ragione il processo di modernizzazione deve essere accompagnato da un parallelo investimento sulle donne e sugli uomini dell'Arma. Auspichiamo pertanto che l'iter dell'A.S. 2028 possa rappresentare anche l'occasione per introdurre strumenti concreti finalizzati a garantire: **più personale, più formazione, più sicurezza, più tutela e un adeguato riconoscimento delle responsabilità.**

Il rafforzamento della capacità di difesa nazionale deve essere, prima di tutto, un rafforzamento della capacità dello Stato di mettere il proprio personale nelle condizioni di svolgere efficacemente il servizio.

PROPOSTA 1 – Adeguamento degli organici

Prevedere un piano pluriennale di adeguamento delle dotazioni organiche dell'Arma in relazione all'effettivo incremento dei compiti e degli impegni operativi.

PROPOSTA 2 – Nuovi compiti e nuove risorse

Prevedere che l'attribuzione di nuovi compiti o l'incremento significativo degli impegni operativi sia accompagnato dall'individuazione delle necessarie risorse umane, finanziarie e strumentali.

PROPOSTA 3 – Valorizzazione delle specializzazioni

Prevedere specifiche forme di riconoscimento professionale ed economico per il personale impiegato in attività specialistiche e nei nuovi domini tecnologici.

PROPOSTA 4 – Sicurezza e infrastrutture

Destinare una quota delle risorse connesse al rafforzamento della capacità di difesa alla sicurezza, alla manutenzione e all'ammodernamento delle infrastrutture e degli equipaggiamenti destinati al personale.

PROPOSTA 5 – Tutela legale

Rafforzare gli strumenti di tutela e assistenza del personale coinvolto in procedimenti derivanti dall'attività di servizio svolta nell'esercizio delle proprie funzioni.

PROPOSTA 6 – Formazione permanente

Istituire un sistema strutturale di formazione e aggiornamento professionale, con particolare riferimento ai nuovi domini tecnologici e operativi.

PROPOSTA 7 – Riconoscimento economico

Adeguare gli istituti economici connessi alle attività caratterizzate da particolare rischio, disagio, specializzazione, reperibilità e responsabilità.

PROPOSTA 8 – Previdenza complementare

Favorire strumenti di previdenza complementare specificamente accessibili al personale del comparto sicurezza e difesa, valutando anche modelli negoziali dedicati.

PROPOSTA 9 – Partecipazione sindacale

Prevedere forme strutturate di interlocuzione con le associazioni professionali a carattere sindacale tra militari sui processi di riorganizzazione aventi ricadute sulle condizioni di impiego del personale.

PROPOSTA 10 – Monitoraggio degli effetti

Prevedere una relazione periodica al Parlamento sull'attuazione delle misure, con particolare riferimento agli effetti prodotti su organici, carichi di lavoro, formazione, sicurezza, equipaggiamenti e condizioni di impiego.

Cordialità

Roma, 02 ottobre 2026

Antonio Nicolosi
(Segretario Generale)

